

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. SETTEMBRE-OTTOBRE 2009

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Ottobre 2009.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Ottobre 2009.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Settembre 2009.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Ottobre 2009

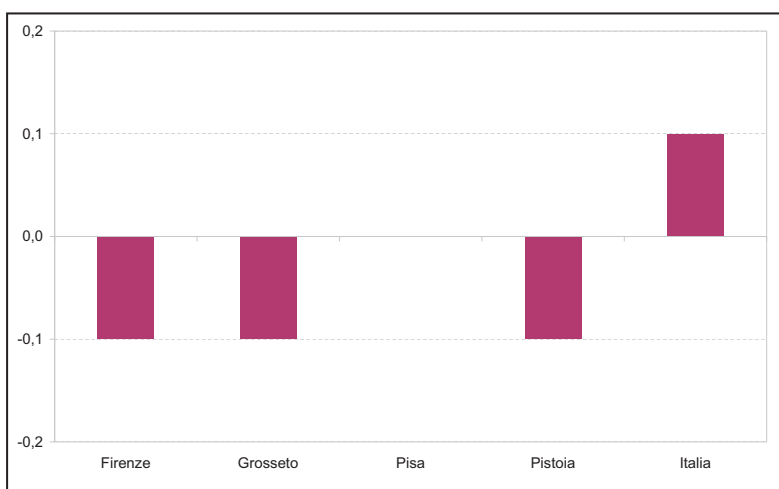
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a settembre 2009 (Grafico 1), dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese risulta essere +0,1%, mentre in Toscana si nota una situazione

piuttosto omogenea, con variazioni pari a -0,1% in tutte le città, unica eccezione è Pisa che ha variazione nulla.

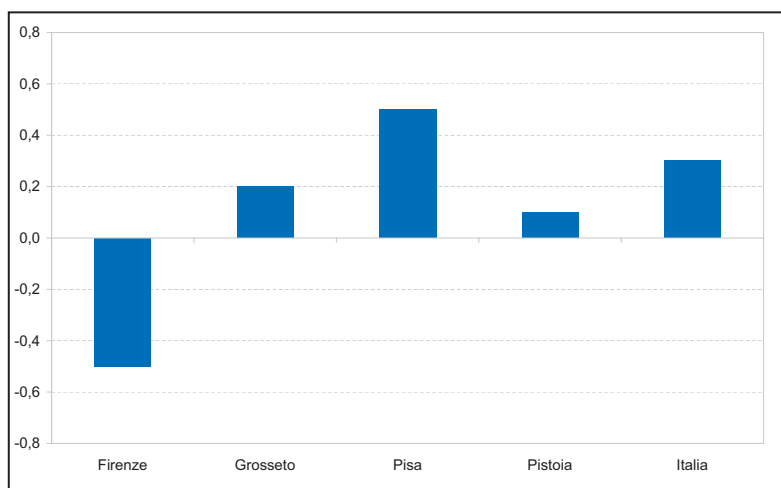
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pisa a registrare le variazioni più elevate (+0,5%), e l'unica al di sopra del dato nazionale (+0,3%). Seguono Grosseto (+0,2%) e Pistoia (+0,1%), mentre Firenze (-0,5%) è l'unica città a presentare variazione negativa.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Ottobre 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Ottobre 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Cioè rispetto ad ottobre 2008.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Ottobre 2009

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 Ottobre 2009 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Istruzione* (+1,0%), *Abbigliamento e calzature* (+0,4%) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+0,3% per entrambi); variazione nulla si è registrata nel capitolo *Mobili, articoli e servizi per la casa*. Variazioni negative si sono verificate nei capitoli *Trasporti e Comunicazioni* (-0,3%) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,7%), *Altri beni e servizi* (+2,5%) e *Istruzione* (+2,4%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-2,6%) e *Trasporti* (-2,2%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione piuttosto diversificata, con una variazione positiva a Pisa (+0,1%) e variazioni negative a Firenze e Pistoia (-0,1% per entrambe). Grosseto non presenta variazioni significative.

Su base annuale Pisa (+0,9%) presenta l'aumento più consistente e l'unico al di sopra della media nazionale (+0,7%). Seguono Grosseto (+0,6%) e Pistoia (+0,2%), mentre Firenze (-0,8%) è l'unica città a mostrare dei ribassi.

Bevande alcoliche e tabacchi

Ad ottobre le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano una variazione positiva pari a +0,1% a Pisa ed una negativa pari a -0,1% a Grosseto, nelle altre città si hanno variazioni nulle.

Gli aumenti tendenziali sono tra i più alti del periodo: Pisa (+2,6%) e Pistoia (+2,4%) registrano i rialzi più elevati seguiti da Grosseto (+2,2%) e Firenze (+1,8%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali positive: Firenze (+0,2%) registra l'aumento più consistente, seguita da Grosseto e Pisa (+0,1% per entrambe). Pistoia è l'unica città a

presentare variazione nulla.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pisa (+1,3%) detiene la variazione più elevata e l'unica al di sopra del dato italiano (+1,2%), mentre Firenze (+0,5%) e Pistoia (+0,4%) hanno quella più contenuta.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta una variazione negativa a Grosseto (-0,1%) in linea con la media nazionale, mentre nelle altre città si hanno variazioni positive. Pisa (+0,7%) presenta quella più elevata seguita da Pistoia (+0,4%) e Firenze (+0,1%).

Dal punto di vista tendenziale si registrano delle forti diminuzioni, tra le più alte del periodo: Grosseto (-4,8%) e Firenze (-4,0%) presentano quelle più elevate, mentre Pistoia (-3,7%) e Pisa (-2,4%) hanno quelle relativamente più contenute.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di ottobre non si registrano variazioni congiunturali significative in questo capitolo di spesa.

Su base annuale, invece, si sono verificati dei rincari. I più consistenti si sono registrati a Firenze (+2,0%) e Pistoia (+1,6%). Grosseto (+1,5%) e Pisa (+0,9%) presentano gli aumenti più contenuti.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta una situazione piuttosto eterogenea con variazioni congiunturali negative pari a -0,1% a Firenze e Grosseto, mentre Pisa fa registrare degli aumenti (+0,1%). Pistoia è l'unica città a presentare variazione nulla.

Rispetto a dodici mesi fa, Pisa con +3,8% è la città che presenta gli aumenti più significativi e nettamente superiori alla media nazionale (+0,4%). Seguono Firenze (+0,8%) e Grosseto (+0,5%), mentre Pistoia (-0,2%) è l'unica città ad avere dei ribassi.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra delle variazioni congiunturali negative in tutte le città esaminate, tali diminuzioni sono dovuti principalmente alla diminuzione del prezzo dei carburanti e lubrificanti. Pistoia (-0,6%) è la città con i ribassi più consistenti, seguita da Firenze e Grosseto (-0,5% per entrambe). Pisa (-0,4%) ha la variazione più contenuta.

A livello tendenziale risultano, come nei mesi scorsi, variazioni negative in tutte le città toscane, è questo il capitolo con i ribassi più alti. Firenze

(-3,5%), Pistoia (-2,9%) e Pisa (-2,8%) presentano le diminuzioni più consistenti e al di sopra della media nazionale (-2,2%). Grosseto (-2,1%) ha la variazione relativamente più contenuta.

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registrano variazioni negative pari a -0,3%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a +1,5%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presentano variazioni negative pari a -0,1% a Firenze e Pistoia, mentre Grosseto (+0,3%) e Pisa (+0,1%) hanno degli aumenti.

Pistoia fa registrare la variazione annuale più

elevata con +1,5% seguita da Pisa (+0,8%) e Firenze (+0,7%). Grosseto presenta la variazione tendenziale più contenuta (+0,3%).

Istruzione

In questo capitolo non si hanno variazioni mensili positive in tutte le città, con Pisa (+1,5%) che presenta i rincari più alti e gli unici al di sopra del dato italiano (+1,0%). Firenze e Pistoia (+0,8% per entrambe) sono le città con gli aumenti più contenuti. Tali aumenti sono principalmente dovuti all'aumento dell'istruzione universitaria.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che Firenze registra una forte variazione positiva pari a +3,2%, seguita da Pistoia con +2,8% e Grosseto con +2,7%; in aumento anche Pisa (+1,6%).

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Ottobre 2009.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	-0,1	0,0	0,1	-0,1	0,1	-0,8	0,6	0,9	0,2	0,7
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	-0,1	0,1	0,0	0,1	1,8	2,2	2,6	2,4	2,7
Abbigliamento e calzature	0,2	0,1	0,1	0,0	0,4	0,5	1,0	1,3	0,4	1,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,1	-0,1	0,7	0,4	-0,1	-4,0	-4,8	-2,4	-3,7	-2,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	1,5	0,9	1,6	1,4
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	-0,1	0,1	0,0	0,1	0,8	0,5	3,8	-0,2	0,4
Trasporti	-0,5	-0,5	-0,4	-0,6	-0,3	-3,5	-2,1	-2,8	-2,9	-2,2
Comunicazioni	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	1,5	1,5	1,5	1,5	1,6
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,1	0,3	0,1	-0,1	0,2	0,7	0,3	0,8	1,5	0,8
Istruzione	0,8	0,9	1,5	0,8	1,0	3,2	2,7	1,6	2,8	2,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,1	-0,3	-0,1	-0,1	0,3	-0,2	1,0	0,8	0,9	1,1
Altri beni e servizi	0,3	0,1	0,0	0,1	0,2	1,3	3,4	3,0	3,5	2,5
Indice complessivo	-0,1	-0,1	0,0	-0,1	0,1	-0,5	0,2	0,5	0,1	0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione piuttosto omogenea con variazioni negative pari a -0,1% in tutte le città, unica eccezione è Grosseto (-0,3%) che presenta i ribassi più consistenti.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Grosseto (+1,0%) detiene l'incremento maggiore seguita da Pistoia (+0,9%) e Pisa (+0,8%). Firenze è l'unica città a presentare variazione negativa (-0,2%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive: Firenze (+0,3%) presenta gli aumenti più alti e superiori del dato nazionale (+0,2%). Grosseto e Pistoia (+0,1% per entrambe) hanno i rincari più contenuti, mentre Pisa non registra variazioni significative.

Su base annuale si registrano variazioni positive tra le quali spiccano quelle di Pistoia (+3,5%), Grosseto (+3,4%) e Pisa (+3,0%). Firenze (+1,3%) presenta la variazione più bassa.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Settembre 2009

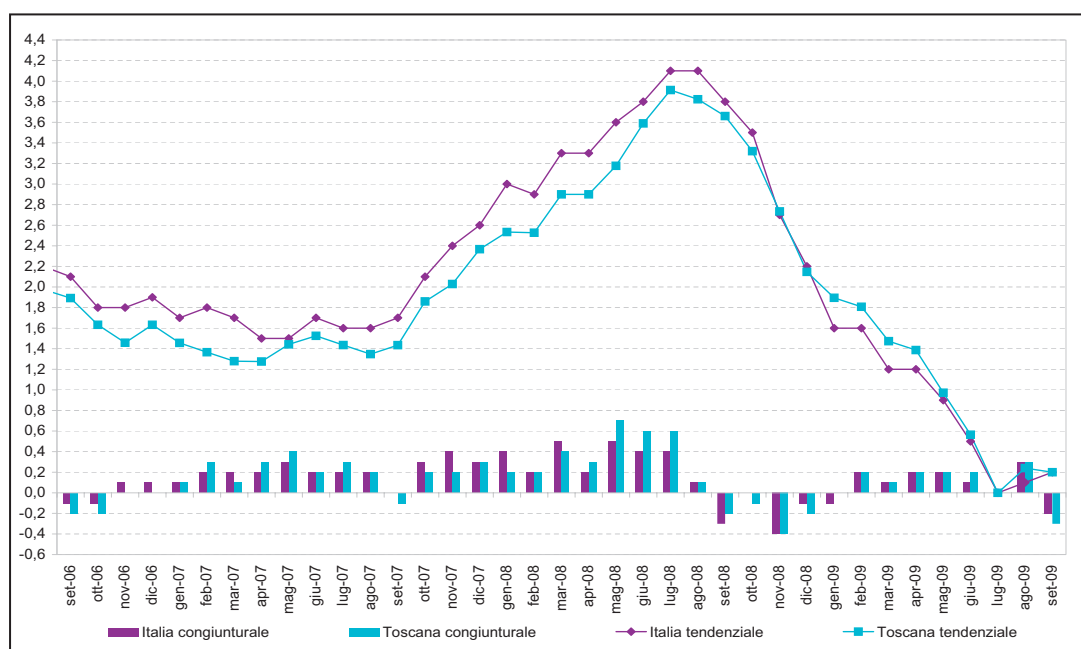
Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di settembre 2009 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da settembre 2006 a settembre 2009 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana

sia quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare si nota che dal mese di settembre 2007, fino a luglio 2008, l'indice abbia avuto una tendenza al rialzo ma, nell'ultimo anno, ha registrato un consistente ribasso. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è aumentato, passando da una variazione di +0,1% di agosto a +0,2% di settembre, mentre il dato toscano è rimasto invariato (+0,2%).

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi ad agosto risulta essere di

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Settembre 2006 - Settembre 2009



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

-0,2% per l'Italia e di -0,3% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le

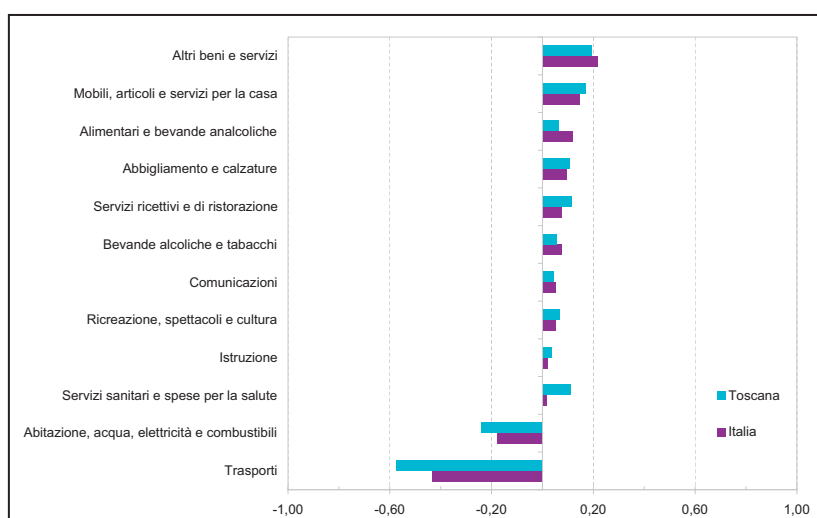
città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di settembre 2009 una variazione tendenziale uguale a quella italiana (+0,2% per entrambe), ed una variazione congiunturale maggiore di quella italiana (-0,2% contro -0,3%).

Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale solo nei capitoli di spesa *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,7% contro +2,2%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+0,7% contro +0,4%), *Altri beni e servizi* (+2,7% contro +2,4%) e *Comunicazioni* (+1,9% contro +1,7%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in vari capitoli, le differenze più sostanziali si hanno nei capitoli *Servizi sanitari e spese per la*

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Settembre 2009



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

salute (+1,5% per la Toscana, +0,2% per l'Italia), *Istruzione* (+3,3% per la Toscana, +2,1% per l'Italia) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-2,8% per la Toscana, -1,8% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Altri beni e servizi* e *Mobili, articoli e servizi per la casa*. Il capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nel capitolo *Trasporti*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a

livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presenta variazione negativa: si tratta dei raggruppamenti denominati *Trasporti* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi; inoltre, la città di Lucca, non presenta dati poiché, la rilevazione dei prezzi per questo mese, non è stata effettuata in modo

conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a settembre 2008, sono state Livorno e Pisa (+0,6% per entrambe); mentre si è verificata una variazione negativa a Firenze (-0,5%) e una variazione nulla a Pistoia. Su base mensile (confronto fra agosto e settembre 2009), si segnalano le variazioni negative di Grosseto (-1,2%), la più elevata, e quella di Arezzo (-0,2%) la più bassa.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*,

la situazione fra le città toscane è piuttosto diversificata: si registrano variazioni positive a Firenze (+0,3%) e Grosseto (+0,1%); una variazione nulla ad Arezzo, mentre nelle restanti città si hanno variazioni negative pari a -0,2% a Pistoia e Siena ed a -0,1% a Livorno e Pisa. Rispetto a settembre 2008, Pisa (+1,4%) è la città con gli aumenti più elevati, seguita da Livorno (+0,9%) e Grosseto (+0,6%). Firenze (-0,5%) è l'unica città a presentare dei ribassi.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive pari a +0,1% in tutte le città, uniche eccezioni sono Firenze, che presenta variazione negativa (-0,3%), e Livorno e Siena che hanno variazione nulla. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra dei rincari, tra i

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Settembre 2009

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Trasporti	14,9	15,6	-2,9	-3,7	-0,4	-0,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,6	-1,8	-2,8	-0,2	-0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	7,9	7,5	0,2	1,5	0,0	0,1
Istruzione	1,0	1,1	2,1	3,3	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,3	7,7	0,7	0,9	0,1	0,1
Comunicazioni	2,7	2,6	1,9	1,7	0,1	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,6	2,7	2,2	0,1	0,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,1	13,0	0,7	0,9	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	8,8	7,8	1,1	1,4	0,1	0,1
Alimentari e bevande analcoliche	16,8	16,0	0,7	0,4	0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,7	9,4	1,7	1,8	0,1	0,2
Altri beni e servizi	8,0	8,1	2,7	2,4	0,2	0,2
Indice complessivo	100,0	100,0	0,2	0,2	0,2	0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

più alti del periodo: Pisa (+2,7%) e Pistoia (+2,5%) sono le città con gli aumenti maggiori, seguite da Arezzo e Grosseto (+2,3% per entrambe). Livorno (+1,5%) ha la variazione più contenuta.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, a settembre, variazioni positive con Livorno (+0,8%) che presenta quella più alta, seguita da Arezzo, Grosseto e Pisa (+0,4% per tutte e tre). Variazione nulla si ha a Firenze e Pistoia. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Pisa (+2,2%) e Livorno

(+2,1%) si segnalano per i rialzi più consistenti e nettamente superiori alla media italiana (+1,1%), mentre Arezzo (+0,4%) presenta gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, una variazione positiva a Firenze (+0,5%), mentre nelle altre città si hanno variazioni negative, con Grosseto (-2,5%) che detiene quella più elevata, e Siena (-0,1%) quella più bassa. Su base annuale si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni negative

in tutte le città, tra le più alte del periodo: Siena (-5,2%) e Firenze (-3,8%) sono le città con i ribassi maggiori e nettamente superiori alla media italiana (-1,8%) e regionale (-2,8%). Arezzo (-1,3%) ha la variazione più contenuta.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni positive a Firenze (+0,3%), Livorno, Pisa (+0,2% per entrambe) e Grosseto (+0,1%), mentre nelle restanti città si registrano variazioni nulle. Su base annuale è Livorno (+3,0%) a presentare gli aumenti più elevati, seguita da Arezzo (+2,4%) e Firenze (+2,0%). Pisa (+1,0%) registra i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazione mensile positive, con Arezzo (+0,4%) che detiene quella maggiore, seguita da Pistoia (+0,3%), Grosseto (+0,2%) e Firenze (+0,1%). Nelle rimanenti città non si hanno variazioni significative. A livello tendenziale si registrano variazioni negative a Pistoia (-0,4%) e Siena (-0,1%), mentre nelle altre città si hanno variazioni positive con valori compresi tra +3,6% di Pisa e +0,3% di Arezzo e Livorno.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni negative con Firenze (-1,6%) che detiene quelle più alte. Arezzo (-1,1%) presenta la variazione più contenute, mentre nelle restanti città si hanno diminuzioni pari a -1,4% ed a -1,5%. Su base annuale è questo il capitolo con i ribassi maggiori: Firenze (-4,1%) registra la diminuzione più significativa, seguita da Siena (-4,0%), Pisa e Pistoia (-3,6% per entrambe). La variazione tendenziale relativamente più contenuta si ha a Grosseto (-2,7%).

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di settembre si registra un aumento

del +1,1% rispetto al mese precedente. Su base annuale si hanno variazioni pari a +1,7%.

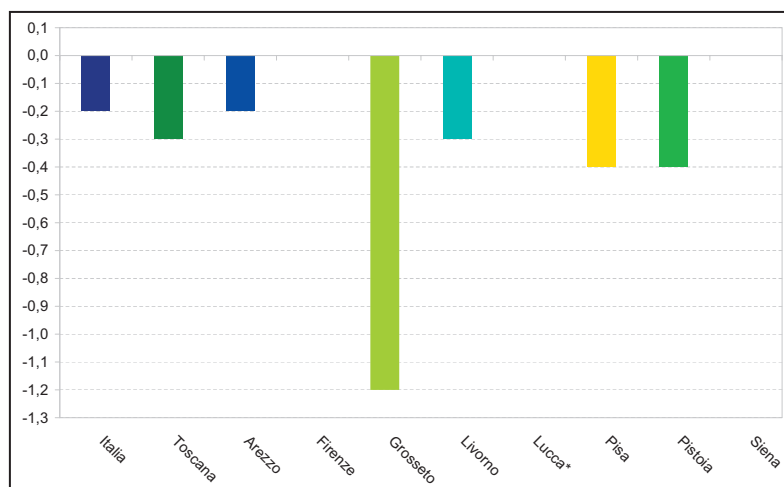
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili negative in tutte le città: Pisa (-2,4%), Grosseto e Pistoia (-2,3% per entrambe) sono le città con i ribassi maggiori, mentre Livorno (-1,4%) presenta quelli più contenuti. Su base annuale si hanno variazioni positive, unica eccezione è Grosseto (-0,3%), con valori compresi tra +0,2% di Arezzo e +1,3% di Pistoia.

Nel capitolo *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali positive per il mese di settembre, unica diminuzione è registrata a Livorno (-0,2%). Arezzo (+2,9%) è la città con gli aumenti maggiori, nettamente superiori alla media nazionale (+1,1%) e regionale (+1,7%), mentre Grosseto (+0,4%) e Pisa (+0,1%) sono le città con i rincari più bassi. Rispetto a settembre 2008 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo (+6,4%) e Grosseto (+4,3%), i più alti in Toscana, mentre Pisa (+1,5%) e Livorno (+0,8%) hanno le variazioni più contenute.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione diversificata, con una forte variazione negativa a Grosseto (-5,4%), e variazioni più contenute a Pisa (-0,6%), Pistoia (-0,4%) e Livorno (-0,1%). Nelle altre città si hanno variazioni positive pari a +1,6% a Firenze e Siena, ed a +1,0% ad Arezzo. Su base annuale Siena registra i rincari più elevati (+4,5%), nettamente superiori alla media nazionale (+0,7%) e regionale (+0,9%). Seguono Arezzo (+2,5%) e Livorno (+2,1%). Firenze (-0,5%) è l'unica città a presentare variazione negativa.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive con valori che vanno dal +0,1% di Pisa a +1,3% di Siena. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Siena (+4,3%) e Livorno (+3,7%), mentre quelli più contenuti sono a Firenze (+1,4%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Settembre 2009



*Lucca non presenta dati congiunturali perchè la rilevazione di settembre è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite da ISTAT

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

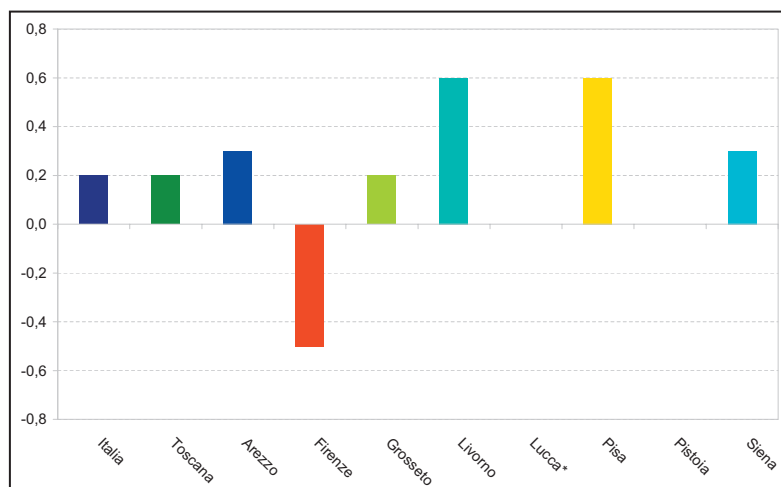
Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Settembre 2009

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca*	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,0	0,0	0,0	0,3	0,1	-0,1		-0,1	-0,2	-0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,0	0,1	-0,3	0,1	0,0		0,1	0,1	0,0
Abbigliamento e calzature	0,2	0,3	0,4	0,0	0,4	0,8		0,4	0,0	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,1	-0,4	-1,6	0,5	-2,5	-0,2		0,0	0,0	-0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,2	0,0	0,3	0,1	0,2		0,2	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,1	0,4	0,1	0,2	0,0		0,0	0,3	0,0
Trasporti	-1,5	-1,5	-1,1	-1,6	-1,4	-1,5		-1,5	-1,4	-1,5
Comunicazioni	0,9	1,1	1,1	1,1	1,1	1,0		1,1	1,1	1,1
Ricreazione, spettacoli,cultura	-1,3	-1,9	-2,0	-2,1	-2,3	-1,4		-2,4	-2,3	-2,0
Istruzione	1,1	1,7	2,9	1,9	0,4	-0,2		0,1	1,9	1,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,1	0,0	1,0	1,6	-5,4	-0,1		-0,6	-0,4	1,6
Altri beni e servizi	0,3	0,2	0,4	0,2	0,2	0,4		0,1	0,4	1,3
Indice complessivo	-0,2	-0,3	-0,2	0,0	-1,2	-0,3		-0,4	-0,4	0,0

*Lucca non presenta dati congiunturali perchè la rilevazione di settembre è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite da ISTAT

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Settembre 2009



*Lucca non presenta dati tendenziali perchè la rilevazione di settembre è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite da ISTAT

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Settembre 2009

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,7	0,4	0,1	-0,5	0,6	0,9		1,4	0,5	0,7
Bevande alcoliche e tabacchi	2,7	2,2	2,3	2,0	2,3	1,5		2,7	2,5	2,2
Abbigliamento e calzature	1,1	1,4	0,4	1,2	1,1	2,1		2,2	1,0	1,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-1,8	-2,8	-1,3	-3,8	-3,7	-2,7		-2,1	-3,4	-5,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,7	1,8	2,4	2,0	1,7	3,0		1,0	1,5	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	1,5	0,3	0,8	0,4	0,3		3,6	-0,4	-0,1
Trasporti	-2,9	-3,7	-3,1	-4,1	-2,7	-3,2		-3,6	-3,6	-4,0
Comunicazioni	1,9	1,7	1,7	1,7	1,7	1,8		1,7	1,7	1,7
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,7	0,9	0,2	0,9	-0,3	0,5		1,2	1,3	0,6
Istruzione	2,1	3,3	6,4	3,6	4,3	0,8		1,5	2,7	1,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,7	0,9	2,5	-0,5	1,2	2,1		0,5	1,0	4,5
Altri beni e servizi	2,7	2,4	2,0	1,4	3,5	3,7		3,1	3,3	4,3
Indice complessivo	0,2	0,2	0,3	-0,5	0,2	0,6		0,6	0,0	0,3

*Lucca non presenta dati tendenziali perchè la rilevazione di settembre è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite da ISTAT

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico re-

golamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

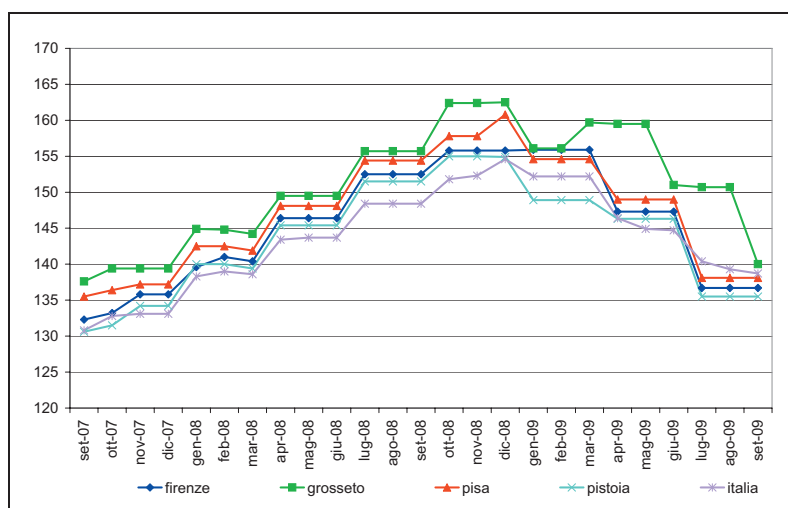
Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il settembre 2007 e il settembre 2009 l'indice italiano è passato da 130,8 a 138,7, sperimentando comunque delle diminuzioni nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nel gennaio 2008 con un aumento elevato e nel gennaio 2009 con una diminuzione. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 139,3 di agosto 2009 a 138,7 di settembre 2009, subendo una diminuzione.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le quattro città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città Grosseto è quella con i valori assoluti più alti, e l'unica ad aver

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Settembre 2007 a Settembre 2009 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

registrato degli aumenti tra febbraio e marzo 2009, e una diminuzione piuttosto consistente negli ultimi mesi.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Settembre 2007 - Settembre 2009. Come possiamo vedere le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale. Anche nell'ultimo mese, in Toscana, non si sperimentano variazioni significative tranne che a Grosseto dove

si ha una forte variazione negativa (-7,1%), nettamente superiore a quella italiana (-0,4%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di settembre 2007, 2008 e 2009 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati siano aumentati solo nel 2008. Nel settembre 2009 si hanno variazioni tendenziali piuttosto elevate con valori compresi tra -10,0% di Grosseto e il -10,6% di Pisa e Pistoia.

Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2007 a Settembre 2009

Variazioni congiunturali	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07		
Firenze	0,0	0,7	2,0	0,0		
Grosseto	0,0	1,3	0,0	0,0		
Pisa	0,0	0,7	0,6	0,0		
Pistoia	0,0	0,7	2,1	0,0		
Italia	0,0	1,5	0,2	0,0		
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	2,8	1,0	-0,4	4,3	0,0	0,0
Grosseto	3,9	-0,1	-0,3	3,7	0,1	0,1
Pisa	3,9	0,0	-0,4	4,4	0,0	0,0
Pistoia	4,3	0,0	-0,4	4,3	0,0	0,0
Italia	3,9	0,5	-0,3	3,5	0,2	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	4,2	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0
Grosseto	4,2	0,1	0,1	4,4	0,1	0,1
Pisa	4,3	0,0	0,0	2,2	0,0	1,9
Pistoia	4,2	0,0	0,0	2,3	0,0	-0,1
Italia	3,3	0,0	0,0	2,3	0,3	1,5
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09
Firenze	-3,9	0,0	0,0	-5,5	0,0	0,0
Grosseto	-3,9	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-5,4
Pisa	-3,9	0,1	0,1	-5,6	0,0	0,0
Pistoia	-3,9	0,0	0,0	-5,7	-0,1	-0,1
Italia	-1,6	0,0	0,0	-3,8	-1,0	-0,1
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09			
Firenze	-7,2	0,0	0,0			
Grosseto	-0,2	0,0	-7,1			
Pisa	-7,3	0,0	0,0			
Pistoia	-7,4	0,0	0,0			
Italia	-3,0	-0,8	-0,4			

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2007 - Settembre 2009

Variazioni tendenziali	Set-07	Set-08	Set-09
Firenze	-2,9	15,3	-10,4
Grosseto	-3,1	13,2	-10,0
Pisa	-2,1	13,9	-10,6
Pistoia	-3,3	16,0	-10,6
Italia	-2,0	13,5	-6,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

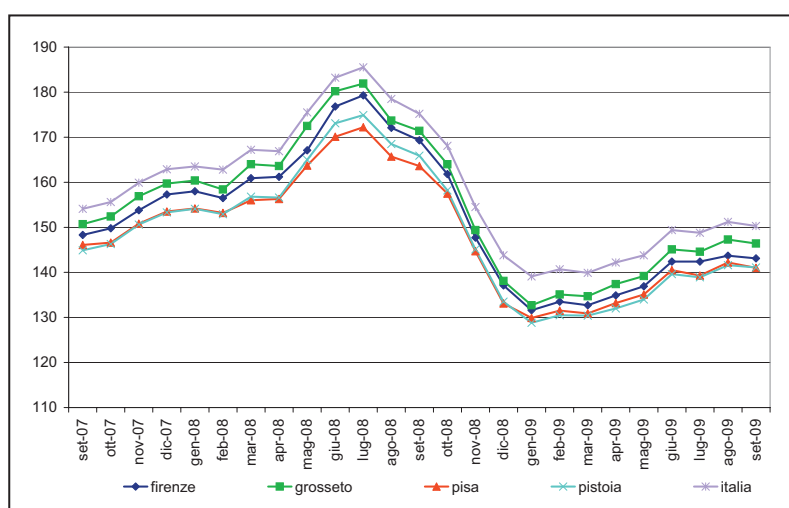
oscillazioni. Tra l'aprile e il luglio 2008 l'indice ha subito un repentino aumento, passando da 166,9 a 185,5 ; ma tra luglio 2008 e gennaio 2009 si è registrata una forte diminuzione. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Nell'ultimo mese di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuta una lieve diminuzione dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 151,2 di agosto 2009 a 150,3 di settembre 2009.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il perio-

do Settembre 2007 - Settembre 2009. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti forti aumenti tra aprile e luglio 2008, e brusche diminuzioni tra agosto 2008 e gennaio 2009. Come già accennato nell'ultimo mese si hanno variazioni negative con Pisa (-0,8%) che detiene quella maggiore.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di settembre 2007, 2008 e 2009 vediamo che si hanno variazioni positive, nel 2007 in Italia e nelle città toscane ad eccezione di Pistoia. Il 2008 è l'anno in cui si hanno gli aumenti maggiori, mentre nel 2009 si sono presentati dei ribassi con valori compresi tra -14,1 di Pisa e -16,4 di Firenze.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Settembre 2007 a Settembre 2009 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2007 a Settembre 2009

Variazioni congiunturali	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	-0,8	1,0	2,7	2,3
Grosseto	-0,9	1,1	3,0	1,8
Pisa	-0,5	0,3	2,9	1,8
Pistoia	-0,8	1,0	2,9	1,8
Italia	-0,6	1,0	2,8	1,9

Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	0,4	-0,9	2,7	0,2	3,7	5,8
Grosseto	0,4	-1,2	3,5	-0,2	5,4	4,5
Pisa	0,5	-0,7	1,8	0,1	4,7	3,9
Pistoia	0,5	-0,8	2,5	-0,2	5,4	4,9
Italia	0,4	-0,4	2,7	-0,2	5,2	4,4

Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	1,5	-3,9	-1,5	-4,4	-8,7	-7,2
Grosseto	1,1	-4,5	-1,3	-4,3	-8,8	-7,6
Pisa	1,3	-3,7	-1,2	-3,7	-8,1	-8,1
Pistoia	1,1	-3,6	-1,5	-4,6	-8,3	-8,1
Italia	1,3	-3,8	-1,8	-4,1	-8,1	-6,9

Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09
Firenze	-4,2	1,4	-0,6	1,7	1,5	4,0
Grosseto	-4,0	1,8	-0,4	2,0	1,3	4,2
Pisa	-2,6	1,2	-0,5	1,8	1,4	4,0
Pistoia	-3,7	1,3	-0,1	1,1	1,6	4,2
Italia	-3,3	1,2	-0,6	1,6	1,1	3,9

Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09
Firenze	0,0	0,9	-0,4
Grosseto	-0,3	1,9	-0,6
Pisa	-0,9	2,1	-0,8
Pistoia	-0,5	1,9	-0,4
Italia	-0,4	1,6	-0,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2007 - Settembre 2009

Variazioni tendenziali	Set-07	Set-08	Set-09
Firenze	0,4	15,1	-16,4
Grosseto	0,1	14,3	-15,1
Pisa	2,1	12,8	-14,1
Pistoia	-0,8	15,3	-15,9
Italia	0,8	15,2	-15,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale. In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo

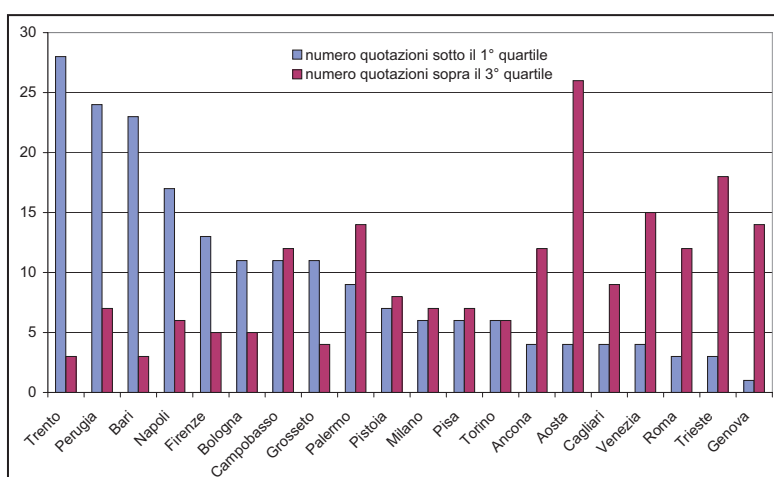
medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Trento (28) e Perugia (24); Genova presenta un solo prezzo medio al di sotto del primo quartile. Aosta (26) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Trieste (18) e Venezia (15). Bari e Trento hanno solo tre prezzi elevati. Fra le città toscane, Pistoia (8) e Pisa (7) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Firenze e Grosseto hanno rispettivamente 5 e 4 prezzi elevati. Firenze e Grosseto sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 13 per la prima e 11 per la seconda.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 9.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere Istat

Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Settembre 2009 - continua

Prodotti	Ancona	Aosta	Bari	Bologna	Cagliari	Campobasso	Firenze	Genova	Grosseto	Milano
Acqua minerale	2,36	3,16	2,13	2,63	3,00	3,00	2,48	2,64	2,53	2,29
Assorbenti igienici per signora	2,15	2,00	2,42	2,45	2,58	2,49	2,49	2,69	2,43	1,74
Birra nazionale	1,59	1,72	1,52	1,52	1,70	1,70	1,59	1,66	1,70	1,64
Biscotti frollini	3,62	3,41	2,65	3,56	2,86	3,80	3,53	4,10	3,74	3,96
Burro	8,09	8,47	7,11	7,46	8,93	8,94	7,22	8,74	7,07	8,19
Caffè tostato	11,50	11,34	8,61	9,64	10,57	9,39	8,32	11,16	9,79	8,85
Cappuccino al bar	1,26	1,22	1,04	1,30	0,97	0,96	1,10	1,09	1,13	1,22
Carne fresca suina con osso	7,47	7,86	7,77	7,26	7,15	6,89	6,45	7,29	7,04	7,49
Carta igienica	1,78	2,18	1,29	1,71	1,80	1,71	1,82	1,70	1,49	2,16
Dentifricio	2,92	2,24	1,34	2,37	2,44	2,38	2,65	2,64	2,82	2,52
Detersivo per lavatrice in polvere	3,27	3,31	2,73	3,09	3,03	2,97	3,70	3,37	2,82	3,07
Farina di frumento	0,70	0,90	0,59	0,67	0,86	0,84	0,53	0,87	0,65	0,65
Filetti di platessa surgelati	16,72	19,57	14,10	14,11	18,34	17,28	15,75	16,56	15,05	16,22
Fior di latte di mucca	9,82	10,68	7,63	8,94	9,30	7,64	9,48	10,77	9,93	8,98
Latte fresco	1,56	1,57	1,50	1,25	1,33	1,51	1,38	1,67	1,36	1,38
Lavatura e stiratura abito uomo	10,90	11,52	7,04	9,21	11,12	9,25	10,39	11,17	9,02	11,33
Merenda preconfezionata	6,92	7,72	6,05	5,55	6,75	9,04	5,97	7,31	6,63	6,54
Messa in piega	14,38	12,75	10,26	17,88	15,29	12,39	16,20	13,64	16,32	13,73
Olio extra vergine di oliva	5,71	6,48	4,22	5,58	6,86	5,36	5,53	5,34	5,03	5,69
Pane	2,90	2,96	2,44	3,31	2,57	2,23	1,99	3,00	2,24	3,58
Panino al bar	2,96	3,82	2,47	2,62	2,34	2,10	1,89	2,74	1,92	3,30
Parmigiano Reggiano	15,45	13,54	14,50	15,25	16,16	15,87	17,72	16,87	15,63	16,49
Pasta di semola di grano duro	1,62	2,10	1,19	1,53	1,69	1,81	1,68	1,70	1,57	1,95
Piselli surgelati	4,87	5,46	4,44	4,33	5,06	6,33	3,78	4,26	4,07	3,37
Pollo fresco	5,28	4,81	4,52	4,19	4,50	3,78	4,37	4,33	5,60	4,43
Pomodori pelati	2,14	1,95	1,24	1,80	1,64	2,16	1,46	1,84	1,42	1,84
Prosciutto crudo	25,17	25,56	26,05	25,66	23,77	24,96	24,80	26,72	23,21	25,61
Riso	2,82	3,04	2,63	2,41	2,55	2,41	1,82	2,49	1,91	2,50
Rotolo di carta per cucina	2,04	2,18	1,27	1,41	1,55	1,68	1,56	1,57	1,65	1,81
Sapone toiletta	10,42	6,79	4,72	5,06	6,36	4,71	10,49	6,82	8,10	8,30
Shampoo	2,51	4,61	2,13	3,51	3,17	3,77	4,17	3,13	2,84	2,70
Spinaci surgelati	3,48	4,02	2,90	3,07	3,42	4,60	2,79	3,41	2,90	3,10
Stracchino o crescenza	13,18	11,39	13,57	9,31	13,55	12,88	10,11	11,62	10,39	10,23
Succo di frutta	1,52	1,57	1,47	1,32	1,44	1,79	1,45	1,57	1,31	1,28
Tonno in olio d'oliva	10,97	14,15	10,40	10,73	10,95	11,07	9,92	11,53	10,34	11,26
Trasporti urbani - biglietto	1,10	1,00	0,80	1,00	1,00	0,60	1,14	1,20	1,00	1,00
Uova di gallina	1,60	1,81	1,39	1,73	1,47	1,02	1,62	1,70	1,60	1,60
Vino comune	2,02	2,40	1,37	1,91	1,82	1,38	1,75	3,10	1,95	2,28
Yogurt	0,63	0,67	0,57	0,57	0,67	0,80	0,57	0,59	0,52	0,63
Zucchero	0,88	0,89	1,00	0,95	1,03	1,00	0,92	1,02	1,03	0,95

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Settembre 2009

Prodotti	Napoli	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Roma	Torino	Trento	Trieste	Venezia
Acqua minerale	2,10	2,38	1,32	2,33	2,97	2,69	2,62	2,12	2,59	2,53
Assorbenti igienici per signora	1,71	2,64	2,90	2,11	2,39	2,81	2,44	1,95	2,67	2,46
Birra nazionale	1,73	1,74	1,46	1,94	1,66	1,68	1,74	1,65	1,93	1,72
Biscotti frollini	2,60	3,32	3,10	3,47	4,43	3,87	3,36	2,77	3,71	3,62
Burro	9,15	8,02	6,53	7,36	7,01	8,99	8,65	6,11	8,42	8,10
Caffe' tostato	8,03	9,45	9,39	9,18	9,92	11,16	10,22	8,74	11,35	11,19
Cappuccino al bar	1,16	1,37	1,02	1,13	1,07	0,98	1,29	1,28	1,38	1,20
Carne fresca suina con osso	7,17	6,48	8,05	8,92	7,10	7,22	7,18	6,75	7,60	7,57
Carta igienica	1,21	1,39	0,95	1,47	2,04	2,45	1,32	1,80	1,71	1,93
Dentifricio	1,70	2,33	3,07	2,75	2,27	2,57	2,27	1,80	2,30	2,66
Detersivo per lavatrice in polvere	2,67	2,38	3,66	2,49	2,61	3,23	2,81	2,28	2,55	3,00
Farina di frumento	0,78	1,05	0,53	0,65	0,72	0,75	0,73	0,55	0,87	0,91
Filetti di platessa surgelati	19,57	18,94	13,54	14,45	15,44	17,69	15,92	14,80	17,74	17,43
Fior di latte di mucca	9,15	10,32	8,17	11,70	10,03	10,32	10,68	8,22	10,37	10,85
Latte fresco	1,60	1,50	1,23	1,36	1,43	1,57	1,46	1,33	1,24	1,38
Lavatura e stiratura abito uomo	7,12	8,18	10,18	9,55	9,93	8,53	7,06	15,64	14,99	12,02
Merenda preconfezionata	7,04	7,26	6,32	5,33	6,53	7,39	6,53	5,14	6,63	5,98
Messa in piega	10,21	9,38	15,80	13,40	15,09	13,72	12,23	15,06	14,74	14,50
Olio extra vergine di oliva	4,98	5,38	5,53	5,34	6,98	5,81	5,49	4,68	5,60	5,20
Pane	1,95	2,70	1,67	2,27	1,80	2,32	2,49	2,80	2,89	3,87
Panino al bar	2,15	2,75	2,40	1,95	1,59	2,49	2,61	3,37	3,06	3,34
Parmigiano Reggiano	16,18	15,86	15,16	15,91	17,43	15,63	16,08	15,88	18,51	16,66
Pasta di semola di grano duro	1,44	1,26	1,40	1,59	1,93	1,76	1,74	1,21	1,53	1,84
Piselli surgelati	4,30	4,18	3,30	4,23	4,03	4,25	4,03	3,73	4,95	5,09
Pollo fresco	4,55	3,97	4,56	5,04	4,42	4,46	5,10	3,93	4,60	4,76
Pomodori pelati	1,26	2,03	1,30	1,69	1,93	1,89	1,59	1,45	1,80	2,17
Prosciutto crudo	24,79	24,65	23,10	25,36	24,70	23,92	24,87	24,72	27,24	26,49
Riso	2,08	2,65	1,74	2,34	2,15	2,73	2,60	2,24	2,58	2,65
Rotolo di carta per cucina	1,08	1,51	1,18	1,69	2,31	2,05	1,19	1,73	1,90	1,84
Sapone toiletta	6,13	9,47	13,99	11,08	7,39	8,28	5,50	3,94	6,63	7,45
Shampoo	2,69	2,73	3,66	3,44	2,59	3,24	2,48	2,09	3,84	2,52
Spinaci surgelati	3,88	3,14	2,49	3,21	3,36	3,65	3,12	2,52	3,90	3,71
Stracchino o crescenza	12,10	12,62	9,81	11,96	11,53	11,96	11,70	9,55	13,41	11,10
Succo di frutta	1,40	1,63	1,21	1,55	1,54	1,57	1,55	1,16	1,73	1,54
Tonno in olio d'oliva	10,27	11,67	10,48	10,47	14,03	11,70	10,65	10,38	14,41	10,29
Trasporti urbani - biglietto	1,10	1,20	1,00	1,00	0,95	1,00	1,00	0,90	1,05	1,10
Uova di gallina	1,27	1,26	1,37	1,62	1,63	1,93	1,67	1,59	1,31	1,49
Vino comune	1,49	2,41	1,25	1,72	1,65	1,66	1,88	1,52	1,98	1,78
Yogurt	0,61	0,66	0,58	0,56	0,54	0,64	0,68	0,45	0,64	0,60
Zucchero	1,12	1,01	0,90	1,06	1,01	1,02	0,94	0,86	0,93	1,02

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Cristina Rossi dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Cristina Rossi.

Novembre 2009 - Mensile della Giunta Regionale Toscana